

PENSIONI: I REQUISITI NON CAMBIANO

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Negli ultimi tempi, ogni tanto, appaiono notizie su chat o siti di informazione più o meno autorevoli in merito a possibili riforme previdenziali per il Comparto Sicurezza e Difesa.

Per lo più si tratta di notizie sostanzialmente infondate. Ufficiale invece è la circolare emessa la settimana passata dall'**INPS**, ossia la n. **28 del 18.02. 2022** e con la quale sono stati ribaditi i criteri di accesso alla pensione di anzianità e di vecchiaia per il personale delle forze di Polizia. **La novità principale riguarda il fatto che, non è previsto nessun incremento rispetto alle possibilità di accesso alla pensione, in conseguenza degli incrementi sulla speranza di vita.**

Ad ogni buon conto, ricordiamo che per effetto della Legge 122/2010, riforma Tremonti, e successivamente a seguito di quella della Fornero, che ne ha ridotto i tempi, è previsto che ogni due anni possano essere rivisti i requisiti di accesso alla pensione, in relazione agli incrementi della speranza di vita stimati nel quinquennio precedente. Dal primo gennaio 2023 questi requisiti, per legge, avrebbero potuto essere rivisti. Ma per il secondo biennio consecutivo non vi sarà alcun incremento rispetto all'accesso della pensione. Quindi restano in vigore i 12 mesi già precedentemente stabiliti.

Nella tabella è possibile individuare quali sono gli attuali requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità e alla pensione di vecchiaia.

È importante sottolineare, invece, che **le riforme previdenziali CERTE relative al nostro comparto e finanziate nella Legge di Bilancio 2022, sono quelle inerenti la nota questione dell'art. 54 del DPR 1092 del 73, per il quale siamo in attesa che l'INPS emani le disposizioni applicative e la cd. "previdenza dedicata".** Quest'ultimo provvedimento deve prevedere forme compensative della mancata attivazione della previdenza complementare per gli arruolati prima dell'entrata in vigore del provvedimento e forme previdenziali integrative per i nuovi arruolati. Al riguardo abbiamo già scritto e sollecitato il Ministro dell'Interno perché avvii il prima possibile le necessarie procedure. Ad oggi queste sono le uniche riforme che effettivamente il nostro comparto può aspettarsi. Altre eventuali riforme, che al momento non risultano essere in discussione, se peggiorative, troveranno certamente la nostra ferma opposizione.

Stefano Paoloni

PENSIONE DI ANZIANITÀ/ANTICIPATA

DAL 01.01.2023 CON L'ADEGUAMENTO DELL'INCREMENTO DELLA SPERANZA DI VITA I REQUISITI SONO I SEGUENTI:

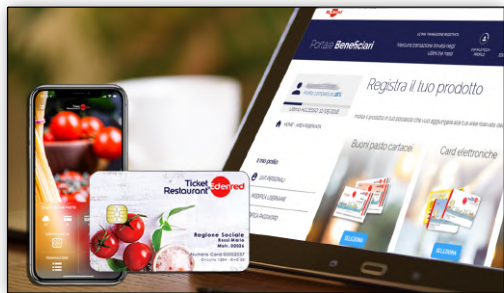
- ◆ 41 anni contributivi indipendentemente dall'età + 15 mesi di finestra mobile
- ◆ 35 anni contributivi congiuntamente a 58 anni di età + 12 mesi di finestra mobile
- ◆ 80% di anzianità contributiva maturata entro il 31.12.2011 congiuntamente a 54 anni di età + 12 mesi di

PENSIONE DI VECCHIAIA

CORRISPONDE AI LIMITI ORDINAMENTALI QUALORA SI SIA MATURATO PRIMA IL DIRITTO ALLA PENSIONE DI ANZIANITÀ

- ◆ 60 anni di età per qualifiche dall'Agente al Primo Dirigente
 - ◆ 63 anni di età per il Dirigente Superiore
 - ◆ 65 anni di età per il Dirigente Generale e il Dirigente Generale di livello Ba
- Qualora non si sia maturato ancora il diritto alla pensione anticipata va aggiunto l'incremento della speranza di vita (12 mesi) e 1 anno di finestra mobile*

EROGAZIONE TICKET IN BUSTA PAGA. ABBIAMO SCRITTO AL MINISTRO



Nei giorni scorsi abbiamo scritto al Ministro dell'Interno rappresentando la grave e perdurante problematica concernente la regolare e corretta erogazione dei buoni pasto elettronici. L'ultima segnalazione ci è pervenuta da Bologna ove la questura ha comunicato che la ditta fornitrice ha bloccato la fornitura di ticket per mancato pagamento di fatture scadute. Per analoghi problemi amministrativi è stata bloccata anche l'evasione delle nuove card con conseguenti ritardi nelle ricariche relative al bimestre Gennaio-Febbraio 2022. Non abbiamo dubbi nel pensare che tale situazione di disagio si ripeta, in modo analogo, anche in altre realtà. Pertanto abbiamo ritenuto doveroso chiedere al

Ministro di farsi carico nell'immediato della questione segnalata. Inoltre, trattandosi di problemi che si ripropongono ciclicamente, abbiamo rappresentato nuovamente l'opportunità di disporre la diretta contabilizzazione e liquidazione in busta paga delle somme deputate ai buoni pasto. Si tratterebbe di una soluzione che non comporterebbe un aumento di spesa per il pubblico erario e, nello stesso tempo, permetterebbe di risolvere le problematiche segnalate in modo definitivo, assicurando una distribuzione regolare dei ticket nel rispetto dei principi di economicità, efficienza ed efficacia che dovrebbero sempre guidare l'azione amministrativa.

TRASFORMARE IL DOLORE IN AZIONI CONCRETE. IL CORAGGIO DI TINA MONTINARO, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE QUARTO SAVONA 15

Coltivare il ricordo, serbare la memoria per comprendere al meglio il presente, questo affinché l'esempio di figure e uomini di valore possa indicarci la strada per costruire le basi di un futuro di pace. A Palermo c'è chi ha realizzato concretamente questi obiettivi. Tina Montinaro, moglie dell'Assistente Antonio Montinaro ucciso per mano della mafia nel 1992 nell'attentato al giudice Giovanni Falcone, ha costituito l'associazione "Quarto Savona 15", sigla in codice dell'auto fatta saltare in aria. L'associazione nasce con l'obiettivo di mantenere viva la memoria della strage di Capaci del 1992, [...] trasformando così il dolore in azioni concrete. Nei giorni scorsi, presso il Giardino della Memoria di Capaci che sorge nei pressi del luogo della strage, si è tenuta una solenne cerimonia durante la quale il Questore di Palermo e il Presidente dell'Associazione Quarto Savona 15 hanno consegnato ad alcuni membri del clero siciliano l'olio ricavato dalla frangitura delle olive prodotte dagli alberi piantati in questo luogo; olio che verrà poi consacrato nella Santa Messa Crismale del Giovedì Santo. Alla cerimonia era presente anche una delegazione del SAP; il Segretario Nazionale Giuseppe Coco ha ricordato la valenza simbolica di cerimonie simili, che assumono maggiore significato proprio perché a prendersi cura delle piante del Giardino sono stati destinati i giovani detenuti del carcere minorile Malaspina di Palermo. Parole cariche di altrettanta commozione anche quelle proferite dal Presidente SAP Rosario Indelicato. A rendere questa giornata ancora più speciale, vi è stata la presenza della teca che custodisce il rottame della Fiat Croma sulla quale viaggiava Giovanni Falcone, auto squarciata nella forte deflagrazione. Considerata per molto tempo solo un ammasso di lamiera, era destinata alla completa demolizione: fu però grazie alla tenacia dei Segretari del SAP Rosario Indelicato, Giuseppe Coco, Giorgio Guglielmo e alla caparbia di Tina Montinaro, che quell'auto è stata posta in una teca di vetro e ora assume a simbolo della lotta alla mafia, perenne ricordo di chi ha sacrificato la propria vita per il bene e la libertà di tutti i cittadini. La teca che contiene ciò che resta di quell'auto, è conservata presso la caserma Lungaro di Palermo; sovente viene esposta in diverse parti d'Italia, simbolo senza filtri dell'atrocità dell'azione criminale. Tina Montinaro in tutti questi anni si è fatta instancabile promotrice di incontri e dibattiti per tenere viva la memoria. Una Donna coraggiosa, capace di portare quotidianamente il peso del ricordo e trovando, proprio nella memoria, un senso al proprio dolore.



•VELINE ASSEGNAZIONE 215° CORSO ALLIEVI AGENTI: Sono state pubblicate lo scorso 21 febbraio le veline in oggetto. Il documento, disponibile in area riservata, può essere consultato rivolgendosi alle Segreterie Provinciali.

- **BANDO DI CONCORSO 110 VICE ISPETTORI TECNICI:** È stato pubblicato il bando di concorso per la copertura di 110 posti di Vice Ispettori Tecnici della Polizia di Stato per l'impiego nel **servizio sanitario**. Tutte le info nella news sul nostro sito. **Scadenza domande 21 marzo 2022.**
- **CONCORSO INTERNO PER 1000 SOSTITUTI COMMISSARI:** Disponibile in area riservata la **graduatoria di merito** del concorso. Per la consultazione è possibile rivolgersi alle Segreterie Provinciali.



#09

GIOVANI ALCOL E DROGHE ALLA GUIDA GAME OVER SENZA RESTART

a cura di Giusy Criscuolo

Sulla base degli ultimi accadimenti che vedono in Italia, un crescente aumento degli incidenti stradali, tra le fasce dei più giovani, abbiamo deciso di intervistare **la Dott.ssa Rosanna Ferranti, Primo Dirigente della Polizia di Stato e Direttore della II Divisione del Servizio Polizia Stradale presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza**. Le abbiamo posto delle domande, chiedendole quali campagne di prevenzione sta attuando la Polizia Stradale e quali soluzioni sono in atto per supportare i giovani a comprendere la gravità della tematica. Scopriamo che, da indagini fatte di concerto con il Dipartimento di Psicologia della Sapienza di Roma, i messaggi che producono paura e fanno emergere in maniera cruda la violenza dell'incidente, non vengono considerati dall'animo umano come qualcosa che possa appartenere alla propria esperienza personale. Risultando non efficaci. Mentre il sollecitare solidarietà o un pensiero ragionato fa più leva ed effetto.



Che tipo di approccio bisogna utilizzare con i giovani per sensibilizzarli su una tematica presa troppo alla leggera?

La Polizia Stradale da anni si impegna nel sensibilizzare i giovani recandosi nelle scuole secondarie superiori, in modo da poter intercettare coloro che per età si avvicinano alla guida di veicoli sulla strada. Questa fascia di giovani viene edotta su quelli che sono gli effetti meno noti, assumendo alcol e stupefacenti, e che vanno a colpire non solo il sistema nervoso in generale, ma anche la capacità di guida dei veicoli da parte dei conducenti. Il tutto senza tralasciare le iniziative locali al di fuori del mondo scolastico. Questo per far conoscere gli aspetti che gli incidenti stradali, provocati da coloro che si sono trovati alterati alla guida con tassi alcolemici fuori norma o che hanno utilizzato stupefacenti, creano. – Prosegue la Ferranti - Con un'azione che va dalla conoscenza, alla messa di fronte agli effetti deleteri per il condizionamento del cervello da parte di sostanze psicotrope.

Sulla base di quanto già detto, quale è in questo senso il contributo della Polizia Stradale?

Lo slogan della Polizia di Stato è "Esserci Sempre" e questo significa partecipare a tutte le iniziative di sicurezza stradale che, in sede locale, vengono proposte normalmente dalle Prefetture o dagli Osservatori sugli incidenti stradali. Così come ci si attiva per promuovere iniziative, apparentemente molto lontane dai compiti istituzionali, e orientate su fronti di tipo culturale, prima che repressivi. Come quella di promuovere il così detto "guidatore designato", con controlli mirati nei pressi dei luoghi di ritrovo dei giovani o in quelli di divertimento e che induce i giovani a pensare in modo ordinario che l'alcol disturba comunque il conducente alla guida. Ne segue che una compagnia che si muove unita per una serata particolare deve individuare chi dei membri della compagnia, per quella sera, è designato a riportare a casa tutti. Tutte iniziative che richiedono la capacità di essere aderenti a come il mondo culturale dei giovani va sviluppandosi con il passare del tempo ed il mutare delle generazioni.

Riconsiderare le sanzioni previste dal codice della strada, inasprendole, potrebbe essere un modo per disincentivare comportamenti pericolosi?

In questo momento storico si è raggiunto un grado di pesantezza delle sanzioni, sia per la guida in stato di alterazioni da alcol, sia per lo stato di alterazione da sostanze stupefacenti, che hanno un appropriato grado di severità nel nostro ordinamento giuridico. Soprattutto quelle relative allo stato di alterazione da alcol dove è da considerare, non solo e non tanto la sanzione riferita al comportamento di guida dello specifico momento, quanto la sanzione che deriva quando, da quell'alterazione o in quella condizione si è protagonisti di un incidente stradale con lesioni o addirittura con il decesso di chi è coinvolto. Il piano sanzionatorio è stato ampiamente inasprito con quella che è più nota come "Legge sull'omicidio stradale".



La parte successiva al momento sanzionatorio, prevede un percorso per rientrare in possesso della patente di guida, che viene ritirata nell'immediatezza del fatto e sospesa come sanzione accessoria (ipotesi base senza incidenti stradali).

Per riottenere la patente, diventa necessario dimostrare dal punto di vista medico/scientifico che non si sia assuntori abituali di stupefacenti o alcol. Comprovando, davanti ad una commissione medico/provinciale, che nel corso di alcuni anni il comportamento sia coerente con quanto dichiarato per riavere la patente. Ma c'è una sorta di "zaino pesante" che rimane sulle spalle di chi abusa dell'alcol e che forse è più stringente dal punto di vista delle sanzioni, di quanto non sia il metter mano al portafoglio.

Rispetto ai controlli effettuati sino ad oggi quante sono le contestazioni realizzate nei confronti dei giovani per guida sotto l'effetto di alcool e stupefacenti?

Gli ultimi dati che possono darci una fotografia reale dell'impegno della Polizia Stradale sono risalenti all'anno 2019. Nel 2020/2021 a causa della pandemia, anche l'attività di controllo è stata ridotta ai casi di incidenti stradali. Il più delle volte mediante attività di controllo alcolemico presso gli ospedali dove ricoverati i conducenti. Prendendo il 2019 come ultimo anno pieno di controlli, su più di 200mila conducenti controllati, 90mila erano conducenti che avevano un'età tra i 18 e 27 anni. La media dei positivi a questi controlli era di circa il 5,3%, il che significa che ogni 100 fermati, in modo casuale, 5 risultavano in stato di alterazione da alcol. L'informazione maggiore da considerare è che i valori alcolemici più elevati hanno interessato soprattutto la fascia di età tra i 23 e i 27 anni. Mentre i valori di tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro di sangue hanno interessato non tanto i giovani quanto coloro che hanno un'età superiore a 32 anni. Quindi una fascia di soggetti più abituata da tempo all'abuso di alcol e a mettersi alla guida dopo aver assunto alcol.

Che consiglio darebbe ad un genitore, per capire se il proprio figlio si mette alla guida in condizioni psicofisiche non adeguate e come potrebbe fare per disincentivarlo?

Ascoltare molto i figli e interessarsi alla loro vita sociale. Mettere a disposizione dei ragazzi degli strumenti usa e getta per poter controllare il tasso alcolemico quando si trovano a svolgere qualche serata fuori casa: ma come soluzione B, rispetto al tema, di consigliare a turno la soluzione del "conducente designato" per la serata, non assumendo alcol, riportando gli amici a casa. Sollecitando una rotazione in questi ruoli, si insegna loro corresponsabilità e solidarietà anche nel divertirsi in modo "responsabile".

Da diversi anni la Polizia Stradale ha messo in campo una forte iniziativa denominata "contrasto alle stragi del sabato sera". Ritiene che tale iniziativa abbia prodotto gli effetti sperati? La stessa proseguirà anche questa estate?

La campagna sta proseguendo da diversi anni ed è quella di concentrare le risorse nelle notti del fine settimana, tra il sabato e la domenica in quei luoghi che sono prossimi, quanto a rete viaria a luoghi di divertimento. Suddivisi su luoghi turistici di interesse, basandosi sugli afflussi e sulle aperture e chiusure dei locali. La prossima estate, che si annuncia essere un'estate di ritorno a livelli di movimento prossimi a quelli del 2019, la campagna avrà un'ulteriore intensificazione proporzionata al movimento turistico che ci si attende.

Oltre alla guida sotto l'effetto di alcool e stupefacenti, quali sono le altre condotte pericolose che vedono coinvolti i giovani ragazzi alla guida?

Le condotte che oggi si registrano più di tutte ancora con una scarsa consapevolezza della gravità della condotta è l'utilizzo improprio di dispositivi elettronici alla guida. Partendo dai cellulari per arrivare dispositivi di bordo auto o ai dispositivi che il conducente consulta mentre sta muovendosi sulla carreggiata: quindi concentrando l'attenzione sull'azione di lettura o di utilizzo della tastiera del dispositivo rischia di rallentare e condizionare i recettori del proprio corpo dai suoni, dai colori e dagli altri stimoli che vengono dall'esterno e che sono quelli che ci aiutano guidare in sicurezza nel traffico. L'investimento culturale, a lunga distanza, potrebbe essere quello che sortisce gli effetti più positivi rendendo i giovani più consapevoli. Bisogna inoltre puntare sulla cultura della conoscenza del proprio corpo, dei propri limiti e delle proprie possibilità: condizione che, soprattutto in questo momento storico in cui molto dell'umano "passa" attraverso la realtà virtuale, facile per le generazioni più giovani ragionare come se la vita fosse un videogioco, mentre la vita reale non consente un *game over* da cui ripartire.